

ZCZC

ASC0064 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

CRISI: BASSANINI, E' TRUFFA A ELETTORI SE AL VOTO CON QUESTA LEGGE =

(ASCA) - Roma, 2 feb - 'Bisogna fare una buona legge elettorale prima di andare a votare. Altrimenti sara' una truffa, un imbroglio agli elettori, compresi quelli che hanno firmato per il referendum sperando che fosse un modo per arrivare ad una buona legge elettorale e che invece sarebbero chiamati a votare con la legge attuale'. Lo afferma l'ex ministro Franco Bassanini, componente la delegazione del Comitato nazionale per la riforma elettorale ricevuta oggi dal presidente del Consiglio incaricato Franco Marini, spiegando lo svolgimento del colloquio di questa mattina.

Il Comitato ha prospettato al presidente incaricato l'esigenza di procedere alla riforma della legge elettorale prima dello scioglimento delle Camere. Per Bassanini infatti, sciogliere Camera e Senato prima di aver riformato le regole elettorali 'significa condannare gli elettori a votare con un sistema che, a giudizio unanime, ha dato pessima prova'.

Bassanini ricorda i 'molti difetti' dell'attuale legge: le lunghe liste bloccate, che mettono la scelta dei deputati e dei senatori nelle mani delle segreterie dei partiti; l'incentivo alla estrema frammentazione del sistema politico e a costituire coalizioni amplissime ma 'disomogenee e rissose al solo scopo di conseguire il premio di maggioranza'; l'ingovernabilita' del Senato; il rischio di paralisi in caso di maggioranze contrapposte alla Camera e al Senato. Ma in piu' su questa legge elettorale, nota Bassanini, 'grava un serio dubbio di costituzionalita'', sollevato dalla Consulta nell'ambito del giudizio di ammissibilita' dei referendum elettorali. Assume infatti 'rilievo decisivo - spiega l'ex ministro - l'invito della Corte Costituzionale al Parlamento a considerare con attenzione gli 'aspetti problematici di una legislazione che non subordina l'attribuzione del premio di maggioranza al raggiungimento di una soglia minima di voti e/o di seggi'.

Sulla base di questo pronunciamento dunque, sottolinea

Bassanini, 'votare prima di una modifica della legge elettorale in vigore mette a rischio la stessa legittimità del nuovo Parlamento'.

Bassanini non ha dubbi, il richiamo dell'Alta Corte mette in evidenza un altro rischio e cioè che 'nel corso del procedimento elettorale, se fossero sciolte le Camere a brevissimo' la questione di costituzionalità dell'attuale legge potrebbe venire sollevata da elettori o candidati, 'avviando un procedimento davanti al Corte Costituzionale'.

Un passo, rileva Bassanini, che avrebbe ripercussioni gravi sulla competizione elettorale. Si renderebbe impossibile infatti anche il raggiungimento di quell'obiettivo che molti ritengono prioritario, l'andare cioè al voto molto rapidamente.

fdv/sam/alf (segue) 021550 FEB 08 NNNN

ASC0073 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

CRISI: BASSANINI, E' TRUFFA A ELETTORI SE AL VOTO CON QUESTA LEGGE (2) =

(ASCA) - Roma, 2 feb - L'intervento, sia pure indiretto, della Corte Costituzionale sulla legge elettorale non può essere vista come l'ennesima dimostrazione di incapacità della politica a svolgere il proprio ruolo, delegando proprie prerogative in questo caso ai giudici? viene chiesto all'ex ministro. 'No', risponde Bassanini che per spiegare il suo pensiero rimanda a quanto accaduto negli Stati Uniti anni fa, in occasione della tornata elettorale presidenziale che vedeva contrapposti George W. Bush e Al Gore. 'Non è certo un bell'esempio - sottolinea - ma è l'esempio che porta una grande, antica democrazia. Non più tardi di otto anni fa l'elezione del presidente americano fu in parte risolta - ricorda Bassanini - dalla Corte Suprema (la nostra Corte Costituzionale - ndr) perché erano sorti problemi di interpretazione delle leggi che riguardavano addirittura i meccanismi di votazione. E la Corte di fatto decise l'esito delle elezioni'. Da noi il problema 'è molto più serio', dice Bassanini che si domanda: 'Le leggi elettorali devono essere conformi alla Costituzione oppure una maggioranza si fa una legge elettorale come gli pare, magari violando i principi democratici fondamentali - non mi riferisco all'attuale legge - e nessuno può giudicarla?'. Così ragionando, secondo Bassanini, 'avremmo un giudice delle leggi che giudica di tutto e la legge elettorale sarebbe di fatto sottratta a qualsiasi valutazione di coerenza con la Costituzione e con i principi democratici'. Questo, assicura, 'è ovviamente impensabile'. La Consulta comunque lo ha detto chiaramente, la sede in cui si è espressa era relativa a giudicare solo l'ammissibilità dei quesiti referendari, non la costituzionalità del Porcellum né quella della legge che risulterebbe dall'eventuale approvazione dei referendum. Per Bassanini allora le strade che rimangono per valutare la correttezza di una legge elettorale sono due. Dopo le elezioni il giudice dei risultati è la Giunta delle elezioni e l'aula delle Camere. Ma 'c'è un macroscopico conflitto di interessi',

dovendo gli eletti giudicare su se' stessi. Ci sono pero' altri titolari di diritti e 'questi sono gli elettori, il popolo sovrano che si esprime - dice Bassanini - attraverso l'esercizio del diritto di voto e il diritto di avere meccanismi di votazione corretti e democratici. Con il diritto quindi di sottoporre questi meccanismi, se ci sono dubbi, al giudice supremo delle leggi'.

Ma insomma, il Comitato per la riforma elettorale e' antireferendario o difensore del Porcellum? viene ancora chiesto a Bassanini. 'Ne' l'una ne' l'altra cosa', risponde spiegando che 'noi sottolineamo i difetti di questa legge elettorale. D'altra parte - continua Bassanini - gli italiani la conoscono visto che hanno dovuto utilizzarla. Noi abbiamo segnalato i difetti principali. Purtroppo il referendum - e' l'opinione dell'ex ministro - non e' in grado di risolvere nessuno di questi difetti. Al massimo il referendum poteva e puo' svolgere una funzione di stimolo a fare una buona legge elettorale'.

fdv/sam/alf 021652 FEB 08 NNNN